

Rassegna stampa del

6 Giugno 2013



# Debiti Pa, pagamenti con data certa

La Camera converte il decreto - Governo all'angolo su Equitalia: sì unanime a un odg del M5S

Eugenio Bruno

Marco Mobili

ROMA

Le imprese possono tirare un sospiro di sollievo. Il decreto che punta a smaltire 40 miliardi di debiti accumulati dalle Pa è legge. Grazie al sì unanime (508 voti a favore e nessun contrario) emesso ieri a tempo di record dalla Camera. A questo punto manca solo l'ultimo atto: la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del provvedimento atteso entro domani. Da quel momento Regioni, Province, Comuni dovranno fare i conti sia con i vecchi oneri imposti dalla versione originaria del Dl, sia con le nuove incombenze inserite durante l'iter parlamentare del testo. A cominciare dall'obbligo di indicare la data certa entro cui salderanno le loro obbligazioni in sospeso con le risorse ricevute grazie al provvedimento. Nel frattempo anche il Governo dovrà fare i "compiti a casa". Specie sulla riscossione. Per effetto di un emendamento del M5S, fatto proprio dall'intero emiciclo, che impegna l'Esecutivo a sospendere le cartelle esattoriali di importo pari o inferiore al credito che le aziende vantano nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

Un impegno che il sottosegretario all'Economia, Alberto Giorgetti, ha inizialmente respinto al mittente per poi doversi rimettere al parere dell'assemblea. Alla luce della sostanziale convergenza di tutti i gruppi politici l'esponente del Pdl ha preso atto della «sensibilità» dimostrata dai deputati. Comunque sia, Giorgetti ha voluto precisare che la sospensione delle cartelle esattoriali in questione potrebbe trovare posto a breve in uno strumento più idoneo che è quello della delega fiscale in cui esiste già un capitolo dedicato interamente alla riscossione. Inoltre, il rappresentante del Governo, prima di rimettersi al parere dell'aula, ha voluto anche puntualizzare, in relazione ai

dati relativi al 2012, che i crediti compensabili con i debiti tributari, ammontano a una «quantità assolutamente ridotta». Anche se non stimabile la somma è di fatto uno specchio di quel miliardo e mezzo complessivo iscritto nel bilancio dello Stato sotto la voce «contenzioso». Fermo restando che non tutte le imprese in contenzioso sono in credito con la Pa e le autonomie locali.

Ci sono poi altri aspetti del Dl 35 che avrebbero richiesto un intervento correttivo della Camera. E che non è potuto arrivare perché la *dead line* per la conversione era fissata domani e ogni even-

tuale riscrittura avrebbe reso necessario un quarto passaggio a Palazzo Madama. Con il rischio di sfiorare i termini e far decadere l'articolo. A parlare di criteri di ammissibilità «non coerenti» per alcune novità volute dal Senato è stato il relatore a Montecitorio, Francesco Boccia (Pdl), su input dei tecnici della Camera. Con un chiaro riferimento alla misura che prevede «l'esclusione dei componenti delle commissioni tributarie soprannumerari dall'elettorato attivo e passivo per le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Presidenza dell'aggiustizia tributaria».

Senza dimenticare il nodo politico che avvolge la «fase due» dei pagamenti. E cioè quali altre iniziative mettere in campo per smaltire l'intero arretrato delle Pa. Che Bankitalia ha di recente quantificato in 90 miliardi. Una via passa per la doppia garanzia statale introdotta nel Dl la settimana scorsa al Senato che, nelle intenzioni del Governo, dovrebbe rendere più conveniente per le banche accettare la cessione dei crediti. Un'altra strada, forse la principale, porta invece alla nota di variazione al Def 2013 e alla legge di stabilità 2014 che dovranno contenere le nuove iniziative legislative per la liquidazione del sospeso.

In quest'ottica è importante però che le Pa rispettino i doveri sanciti dal testo. Ad esempio, chi ha già ottenuto gli spazi finanziari per sfiorare il Patto di stabilità oppure le anticipazioni di liquidità tramite la Cdp deve provvedere al pagamento dei crediti entro 30 giorni. Ricordandosi però di comunicare ai creditori anche la data entro la quale le fatture saranno saldate. Un adempimento che il passaggio a Palazzo Madama ha tramutato da facoltà in obbligo. Chi invece non ha ricevuto gli spazi finanziari potrà sfruttare la seconda finestra che si chiude il 30 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le prossime scadenze da rispettare

| GIUGNO |                                                                                                                         | SETTEMBRE |                                                                                                                                      |
|--------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 15     | I ministeri varano piano di rientro per rimborsare i debiti con le anticipazioni di liquidità ottenute dall'Economia    | 15        | Lo Sviluppo monitora l'uso al 31 luglio degli 1,8 miliardi di cofinanziamenti fuori Patto                                            |
| 30     | Accordo in Conferenza unificata sulla ripartizione degli 1,2 miliardi di spazi finanziari da cedere a Comuni e Province |           | Le Pa comunicano l'elenco completo dei debiti certi, liquidi ed esigibili non estinti                                                |
|        | Le Pa comunicano ai creditori importo e data del pagamento del loro credito                                             |           | Le banche comunicano l'elenco dei crediti oggetto di cessione                                                                        |
|        | Dm sulle compensazioni tra crediti commerciali e debiti tributari                                                       | 30        | Le Regioni chiedono la ripartizione dei 252 milioni accantonati per anticipi di liquidità                                            |
| LUGLIO |                                                                                                                         | OTTOBRE   |                                                                                                                                      |
| 5      | Le Pa pubblicano sul loro sito l'elenco dei creditori cui è stato comunicato il pagamento                               | 31        | L'Economia distribuisce con decreto i 252 milioni accantonati per le anticipazioni di liquidità alle Regioni per debiti non sanitari |
|        | I Comuni e le Province chiedono accesso ad altri 500 milioni di spazi finanziari non distribuiti al primo giro          | NOVEMBRE  |                                                                                                                                      |
| 15     | L'Economia distribuisce con decreto i 500 milioni di spazi finanziari e le eventuali eccedenze dei primi 4,5 miliardi   | 30        | L'Economia ripartisce i 14 miliardi di anticipazioni per i debiti sanitari nel 2014                                                  |

Consiglio di Stato

## Per accedere agli appalti debiti fiscali già rateizzati

ROMA

■ Per partecipare a un appalto pubblico l'istanza di rateizzazione del debito fiscale deve non solo essere stata inoltrata, ma anche accolta dagli uffici finanziari prima della presentazione della domanda di partecipazione alla gara. Lo ha deciso l'adunanza plenaria del Consiglio di Stato con la sentenza 15/2013 depositata ieri.

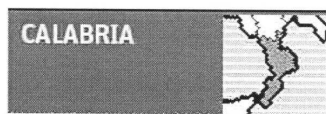
L'articolo 38 del codice dei contratti pubblici (Dlgs 163/2006) preclude gli appalti a una serie di soggetti che versino in determinate condizioni, tra le quali rientrano i debiti tributari. Nel caso in questione si trattava di decidere a quali condizioni, nel caso di pendenze con il Fisco che si intendono pagare a rate, ammettere il debitore.

Sul tavolo c'erano tre tesi: per la più permissiva bastava aver presentato istanza di rateizzazione del debito; per una mediana diventava fondamentale aver ottenuto il "sì" alla rateizzazione prima dell'aggiudicazione della gara; per la più rigorosa occorreva, invece, aver ricevuto il via libera a rateizzare i debiti con il Fisco prima della presentazione della domanda di partecipazione alla gara. Ed è la tesi sposata dal massimo consesso del Consiglio di Stato.

**A.Che.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Infrastrutture. Ciucci: percorso più veloce Salerno-Reggio, sprint sui cantieri



**Celestina Dominelli**

REGGIO CALABRIA. Dal nostro inviato

■ Chiusura dei lavori finanziati e già avviati entro la fine del 2013. Con un primo step a luglio quando saranno aperti al traffico altri 45 km, dei quali 38 in Calabria anche grazie al completamento dell'intero tratto del quinto macrolotto tra Gioia Tauro e Scilla. Pietro Ciucci, amministratore unico dell'Anas, conferma la tabella di marcia per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e assicura che, prima dell'esodo estivo, il tempo di percorrenza, con la riduzione a soli 11 km del tratto a carreggiata unica, «sarà inferiore a 4 ore, con un risparmio di un'ora rispetto all'anno scorso».

A oggi, sottolinea il numero uno dell'Anas nel corso del convegno "Turismo e mobilità", moderato da Dario Laruffa, «i lavori ultimati (277 km dei quali 146 in Calabria), in corso (88 km, di cui 70 sempre nella regione) e affidati con progettazione esecutiva in corso (20 km) sull'A3 riguardano 385 km, pari a oltre l'87% del tracciato». E di questi, ribadisce Ciucci, «365 km saranno consegnati entro fine anno. È un obiettivo molto sfidante vista la situazione dei lavori tre anni fa». Senza considerare poi, come l'amministratore unico dell'Anas non si stanca di ripetere, «che questo progetto non è l'ammodernamento della vecchia A3, per la quale furono necessari undici anni, ma una nuova autostrada». Che corre per lunghi tratti - oltre 200 km - su un tracciato impegnativo tra gallerie e viadotti. Come quelli, in via di ultimazione, dei macrolotti quinto e sesto (tra Scilla e San Giovanni). Dove spicca il viadotto "Favazzina" costituito, spiega alla stampa Alfredo Bajo, condirettore generale dell'Anas, durante una visita ai cantieri, «da una struttura strallata con campata centrale da 220 metri e due campate laterali sostenute da stralli ancorati a due antenne».

Dopo anni di *stop and go*, quindi, il progetto dell'A3 marcia a pieni giri. Anche se mancano all'appello 3,1 miliardi di euro per completare i lotti in fase di progettazione e acquisizione pareri: 58 km

circa per i quali l'Anas ha pronto un "piano B" «meno dispendioso», precisa Ciucci, «che riduce a un terzo il fabbisogno finanziario e che, senza escludere il completamento definitivo, consente di avvicinarsi gradualmente a quell'obiettivo». Si tratta di tre lotti: il primo nel Pollino, il secondo tra Cosenza Sud e Altilia e il terzo all'altezza di Pizzo. «Il tratto Rogliano-Altilia - precisa Ciucci - sarà il primo a essere messo in esecuzione anche perché per gli altri due c'è meno urgenza». E, per avviare e completare i lavori di questi 20 km a sud di Cosenza, servirebbero circa 300-400 milioni: un

### 3,1 miliardi

#### Fondi necessari

Risorse per completare i lotti in fase di progetto e valutazione

### 14 miliardi

#### Gli investimenti

Sono le risorse investite in Calabria dall'Anas dal 2006 a oggi

traguardo più accessibile a stretto giro rispetto ai 3,1 miliardi necessari per "coprire" tutti i 58 km.

L'opera si conferma quindi strategica per i collegamenti della Calabria. Come sottolinea anche il governatore Giuseppe Scopelliti che riconosce l'impegno dell'Anas (14 miliardi investiti nella Regione dal 2006 a oggi), ma spara a zero contro le Ferrovie dello Stato colpevoli «di aver rinunciato ai treni di lunga percorrenza nel Sud e di non avere un piano per il nostro territorio». Che dovrà scontare anche il fallimento del progetto del Ponte sullo stretto. «Quando sono andato in giro per il mondo a presentarlo - ricorda Ciucci - la Calabria e la Sicilia venivano associate a una grande sfida tecnologica». Ma l'amministratore unico dell'Anas non sembra darsi per vinto. «Anche se qualcuno dice che sono l'ultimo giapponese nella foresta io credo che quest'opera comunque si farà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cambi e tassi



| €/Y    | ↓           | €/£    | ↓           | Irs 6M/10Y | ↓           | Irs 6M/20Y | ↓           |
|--------|-------------|--------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|
| 130,13 |             | 0,8511 |             | 1,75       |             | 2,3293     |             |
| -0,88  | var. %      | -0,56  | var. %      | -0,74      | var. %      | -0,99      | var. %      |
| 33,81  | var. % ann. | 5,06   | var. % ann. | 5,55       | var. % ann. | 25,49      | var. % ann. |

## EURIBOR - EUREPO

| Tassi del 5.06. Valuta 7.06 |           |           |        |
|-----------------------------|-----------|-----------|--------|
| Scad.                       | Tasso 360 | Tasso 365 | Eurepo |
| 1 w                         | 0,088     | 0,089     | 0,023  |
| 2 w                         | 0,093     | 0,094     | 0,021  |
| 3 w                         | 0,103     | 0,104     | 0,020  |
| 1 m                         | 0,114     | 0,116     | 0,018  |
| 2 m                         | 0,161     | 0,163     | 0,010  |
| 3 m                         | 0,200     | 0,203     | 0,006  |
| 4 m                         | 0,233     | 0,236     | —      |
| 5 m                         | 0,266     | 0,270     | —      |
| 6 m                         | 0,300     | 0,304     | 0,004  |
| 7 m                         | 0,330     | 0,335     | —      |
| 8 m                         | 0,360     | 0,365     | —      |
| 9 m                         | 0,392     | 0,397     | 0,004  |
| 10 m                        | 0,422     | 0,428     | —      |
| 11 m                        | 0,451     | 0,457     | —      |
| 1 a                         | 0,481     | 0,488     | 0,004  |
| Media % mese Maggio         |           |           |        |
| 1 m                         | 0,113     | 0,115     | —      |
| 2 m                         | 0,161     | 0,163     | —      |
| 3 m                         | 0,202     | 0,205     | —      |
| 6 m                         | 0,301     | 0,305     | —      |

## IRS

| Tassi del 5.06 |      |      |  |
|----------------|------|------|--|
| Scad.          | Den. | Let. |  |
| 1Y/6M          | 0,33 | 0,35 |  |
| 2Y/6M          | 0,45 | 0,47 |  |
| 3Y/6M          | 0,59 | 0,61 |  |
| 4Y/6M          | 0,78 | 0,80 |  |
| 5Y/6M          | 0,97 | 0,99 |  |
| 6Y/6M          | 1,15 | 1,17 |  |
| 7Y/6M          | 1,31 | 1,33 |  |
| 8Y/6M          | 1,47 | 1,49 |  |
| 9Y/6M          | 1,61 | 1,63 |  |
| 10Y/6M         | 1,75 | 1,77 |  |
| 11Y/6M         | 1,85 | 1,87 |  |
| 12Y/6M         | 1,96 | 1,98 |  |
| 15Y/6M         | 2,19 | 2,21 |  |
| 20Y/6M         | 2,35 | 2,37 |  |
| 25Y/6M         | 2,39 | 2,41 |  |
| 30Y/6M         | 2,40 | 2,42 |  |
| 40Y/6M         | 2,47 | 2,49 |  |
| 50Y/6M         | 2,53 | 2,55 |  |

## RILEVAZIONI BCE

| RILEVAZIONI BCE |     |                  |               |              |                                                                                                                                                                                                              |     |                  |               |              |
|-----------------|-----|------------------|---------------|--------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|------------------|---------------|--------------|
| Valute          |     | Dati al<br>05.06 | Var.%<br>glor | Intz<br>anno | Valute                                                                                                                                                                                                       |     | Dati al<br>05.06 | Var.%<br>glor | Intz<br>anno |
| Stati Uniti     | Usd | 1,3067           | -0,191        | -0,96        | N. Zelanda                                                                                                                                                                                                   | Nzd | 1,6331           | 0,252         | 1,78         |
| Giappone        | Jpy | 130,1300         | -0,876        | 14,54        | Norvegia                                                                                                                                                                                                     | Nok | 7,6050           | 0,099         | 3,49         |
| G. Bretagna     | Gbp | 0,8510           | -0,555        | 4,28         | Polonia                                                                                                                                                                                                      | Pln | 4,2452           | 0,205         | 4,20         |
| Svizzera        | Chf | 1,2371           | -0,210        | 2,48         | Rep. Ceca                                                                                                                                                                                                    | Czk | 25,8460          | 0,275         | 2,76         |
| Australia       | Aud | 1,3647           | 0,805         | 7,36         | Rep.Pop.Cina                                                                                                                                                                                                 | Cny | 8,0071           | -0,207        | -2,60        |
| Brasile         | Brl | 2,7483           | -0,959        | 1,65         | Romania                                                                                                                                                                                                      | Ron | 4,4258           | 0,678         | -0,42        |
| Bulgaria        | Bgn | 1,9558           | —             | —            | Russia                                                                                                                                                                                                       | Rub | 41,9595          | 0,499         | 4,04         |
| Canada          | Cad | 1,3509           | -0,007        | 2,83         | Singapore                                                                                                                                                                                                    | Sgd | 1,6313           | -0,421        | 1,25         |
| Croazia         | Hrk | 7,5195           | -0,226        | -0,50        | Sud Corea                                                                                                                                                                                                    | Krw | 1463,4500        | -0,351        | 4,07         |
| Danimarca       | Dkk | 7,4545           | —             | -0,09        | Sudafrica                                                                                                                                                                                                    | Zar | 12,9501          | 1,910         | 15,91        |
| Filippine       | Php | 54,8720          | 0,102         | 1,41         | Svezia                                                                                                                                                                                                       | Sek | 8,6255           | 0,643         | 0,51         |
| Hong Kong       | Hkd | 10,1414          | -0,195        | -0,83        | Thailandia                                                                                                                                                                                                   | Thb | 39,8800          | 0,168         | -1,16        |
| India           | Inr | 74,2010          | 0,322         | 2,26         | Turchia                                                                                                                                                                                                      | Try | 2,4592           | 0,302         | 4,42         |
| Indonesia       | Idr | 12813,6700       | -0,178        | 0,78         | Ungheria                                                                                                                                                                                                     | Huf | 294,6700         | 1,077         | 0,81         |
| Islanda ★       | Isk | —                | —             | —            | ★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato. |     |                  |               |              |
| Israele         | Ils | 4,7960           | -0,200        | -2,64        | Islanda                                                                                                                                                                                                      | Isk | 159,7197         | -0,171        | -5,69        |
| Lettonia        | Lvl | 0,7024           | 0,071         | 0,67         |                                                                                                                                                                                                              |     |                  |               |              |
| Lituania        | Ltl | 3,4528           | —             | —            |                                                                                                                                                                                                              |     |                  |               |              |
| Malaysia        | Myr | 4,0236           | -0,684        | -0,28        |                                                                                                                                                                                                              |     |                  |               |              |
| Messico         | Mxn | 16,6510          | -0,083        | -3,10        |                                                                                                                                                                                                              |     |                  |               |              |

## La debolezza «aussie»

di Maximilian Cellino

Un bel salto (all'indietro) per il canguro. Il dollaro australiano continua infatti a perdere terreno: ieri ha toccato poco sopra i 95 centesimi i minimi da oltre 2 anni (marzo 2011 per la precisione) nei confronti del dollaro Usa. Il motivo è piuttosto semplice: l'Australia cresce relativamente poco, il 2,5% annuo nel primo trimestre dell'anno. Cifre che farebbero sbalordire noi europei, ma non gli analisti, che si attendevano un progresso del 2,7% e che ora temono una nuova mossa espansiva da parte della Banca d'Australia. Due giorni fa ha lasciato i tassi invariati al 2,75% (minimo storico, anche se molto elevato rispetto agli standard di molti altri Paesi sviluppati). Ma per Goldman Sachs la sforbiciata potrebbe arrivare già a luglio, e sarebbe un altro colpo per le velleità di «carry trade» del dollaro australiano. L'esatto contrario di ciò che avviene nella vicina Nuova Zelanda, che secondo l'Ocse sarà invece costretta ad aumentare il costo del denaro nel corso dell'anno. Per ora il «kiwi» batte l'«aussie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INTERVISTA.** Il vicepresidente della Commissione Europea, Tajani, parla di infrastrutture e lavoro

# «Per la Sicilia sarà fondamentale il saldo dei crediti alle imprese»

«Con i fondi recuperati meno crisi, nuovi investimenti e più occupazione»

ANDREA LODATO

CATANIA. Nel suo ufficio di Bruxelles il vice presidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, ha davanti il quadro preciso e puntuale della situazione del nostro Paese. Sud e Sicilia comprese. Della crisi, naturalmente, ma anche delle opportunità, per fortuna. Che ci sono, ma vanno cercate, vanno coltivate, vanno raccolte. Intanto proprio domani il vice presidente sarà a Comiso per un convegno intitolato "Lo sviluppo è nell'aria", con rappresentanti del governo nazionale (il ministro Lupi), della Regione (Crocetta e Stanchev), ma anche di compagnie aeree internazionali. Giusto, perché quelle opportunità vanno anche costruite. Ma partiamo dal punto uno, centrale, quello salutato con grande entusiasmo da tutti, cioè lo stop dell'Ue alla procedura di deficit del nostro Paese.

**Come e quando si tradurrà in qualcosa di concreto per i cittadini?**

«Direi molto presto, aggiungendo e ribadendo che è soprattutto grazie ai sacrifici degli italiani se abbiamo ottenuto questo risultato. Che cosa comporterà? Intanto significa che l'Europa guarda con nuova fiducia al nostro Paese e alle sue potenzialità. Poi che sui mercati, nelle Borse, abbiamo recuperato forza, peso e credibilità. E si tratta di aspetti che hanno ricadute molto importanti per gli italiani».

**C'è anche la sua firma in quel documento che a marzo ha sbloccato il pagamento dei crediti alle imprese da parte della Pubblica amministrazione, svincolandolo dal patto di stabilità.**

«E questo pagamento rappresenterà la più grande manovra finanziaria che si potesse realizzare, immettendo sul mercato qualcosa come 100 miliardi. Con ricadute su tutto il territorio e, naturalmente, anche molto importanti sulla Sicilia. Significa, in pratica, che verranno pagate le imprese, che incasseranno quanto avanzano dalla PA, potranno pagare i dipendenti, potranno fare investimenti, assumere nuovo personale, tornare ad essere competitive. E siccome l'economia è fatta di vasi comunicanti, questi soldi contribuiranno anche a fare rialzare i consumi, quindi aiuteranno altre imprese. E, da non sottovalutare, serviranno anche a pagare le tasse, dunque, in qualche modo, rientreranno pure nelle casse dello Stato».

“

*Più infrastrutture servono a questa Isola. L'aeroporto di Comiso sarà importante per lo sviluppo del turismo, anche di quello stagionalizzato. E non sarà in concorrenza con Fontanarossa*



**ANTONIO TAJANI** vice presidente della Commissione Europea sarà domani a Comiso per il convegno "Lo sviluppo è nell'aria", per parlare di infrastrutture utili a fare crescere l'occupazione nel Mezzogiorno

**Sul tema della disoccupazione giovanile l'Europa si sta impegnando?**

«Sì, anche molto. Ci sono sei miliardi che sono stati stanziati per interventi nell'Unione e per l'Italia, con la quota di cofinanziamento nazionale, potrebbe esserci sino ad un miliardo. Ma ritengo importante anche puntare ad utilizza-

re bene quei 31 miliardi che abbiamo ancora di europei non spesi, parte dei quali potrebbero essere utilizzati per detassare proprio il lavoro giovanile. Opposizioni dall'Ue in questo senso non credo ce ne possano essere, tutt'altro».

**A proposito di fondi strutturali da**

**spendere, spesi e non spesi, l'Italia finisce sempre, o spesso, con il rimediare delle figuracce in Europa.**

«Eh già, è così. Siamo Paese cofondatore dell'Unione, siamo ottimi contribuenti al bilancio comunitario, siamo anche europeisti convinti, ma registriamo ancora ritardi che sono prevalentemente culturali. C'è chi è ancora convinto che i fondi che arrivano dall'Europa siano assimilabili a quelli che elargiva l'antica Cassa per il Mezzogiorno, errore, naturalmente, grandissimo errore, perché non è così. Per spendere bene le risorse assegnateci dall'Europa serve capacità di programmazione, le imprese, tanto per cominciare, devono essere all'altezza anche in questo senso, quando fanno i loro progetti. E poi non si possono perdere le pratiche, il tempo e le occasioni nei meandri della burocrazia, degli uffici, dei funzionari, delle firme. Un'altra cultura è necessaria, un'altra mentalità».

**Torniamo alle infrastrutture. Il porto di Augusta è stato recuperato tra i progetti transeuropei. Bene, ma, ovviamente, da solo non basta.**

«Certo che non basta, servono altre infrastrutture, ferrovie, strade e autostrade. Intanto in queste ore abbiamo risolto la questione dei 68 milioni per l'interporto di Termini Imerese, che sono stati giudicati come "non aiuti di Stato", dunque hanno avuto l'ok. Migliorare la rete infrastrutturale significa offrire possibilità di sviluppo e crescita alle imprese, migliore maggiore mobilità. Domani saremo a Comiso, appuntamento che è molto importante per sottolineare il fatto che uno scalo come quello del Ragusano può aiutare in maniera significativa l'economia. Sarà uno scalo, quello comisano, prettamente turistico, dunque nessuna competizione con l'aeroporto di Catania, ma integrazione. Catania, tra l'altro, è uno degli scali più importanti d'Italia, e dalla presenza di Comiso può solo trarre ulteriori vantaggi in termini di offerta di voli, mentre quell'area del Sud Est siciliano, ricco di risorse turistiche e culturali, potrà essere servito con puntualità grazie all'aeroporto di Comiso».

**Tra l'altro qui il turismo potrebbe anche durare tutto l'anno...**

«Naturalmente, è anche quello che penso, al turismo stagionalizzato, al mare in primavera e in autunno, ai campi da golf. Tra l'altro pensate che le Isole Baleari hanno tredici volte gli scali della Sicilia e registrano dodici volte più delle presenze siciliane. E' un peccato. Ed è un gap che va colmato».

## L'INTERVISTA/2. Il presidente della Sac spiega i termini dell'intesa e i dettagli

# Decolla l'aeroporto ragusano vicino l'accordo con Ryanair

**TONY ZERMO**

CATANIA. «Con Ryanair è praticamente fatto, siamo solo ai ritocchini del contratto», lo dice il presidente della Sac, ing. Enzo Taverniti.

**Farete l'annuncio ufficiale domani al convegno di Comiso?**

«Speriamo di sì, comunque l'accordo con Ryanair non è più un segreto, ormai lo sanno tutti, e a Comiso sarà presente il direttore generale della compagnia irlandese».

**Possiamo scendere nel dettaglio?**

«Sessanta giorni dopo la firma del contratto Ryanair farebbe Comiso-Ciampino sei volte alla settimana e 90 giorni dopo la firma del contratto farebbe due voli internazionali, probabilmente uno Charleroi in Belgio, e l'altro da vedere, Londra o forse Stoccolma. Con l'Irlanda? No, con l'Irlanda al momento no. Loro adesso vogliono iniziare con tratte che reputano più convenienti per la presenza di molti siciliani. Sarebbe un traffico misto tra turismo e siciliani di ritorno che in questo modo sarebbero più vicini a casa».

**E' prevista una rotta per Milano?**

«Loro hanno il Bergamo, non farebbero mai il Milano. Invece Milano Malpensa lo dovrebbe fare Air One due volte la settimana».

**Il problema finanziario è stato superato con Ryanair? C'è una cifra concordata?**

«Non c'è da chiarire nulla sulla que-

stione finanziaria, si stanno definendo solo piccoli dettagli, nel contratto ci sono le postille, questo e quell'altro, quindi gli avvocati stanno mettendo a punto il quadro, ma l'essenziale c'è già».

**La cifra si può conoscere?**

«Non è un segreto, ma è meglio di no.

### RIFORNIMENTO AEREI

## “Turn around”, tempi più rapidi

CATANIA. Intanto c'è qualche novità squisitamente aeroportuale che citiamo per dovere di cronaca. A partire dal 1° luglio si potranno rifornire gli aerei del carburante richiesto senza la necessità della presenza dei vigili del fuoco. In sostanza sarà possibile rifornire gli aerei anche durante le fasi di imbarco/sbarco dei passeggeri, o con i passeggeri già a bordo. Questo consentirà di ridurre sensibilmente i tempi di «turn around». Il rifornimento di carburante non solo non rallenterà più le operazioni a terra, ma soprattutto non costringerà i vettori a pagare il sovrapprezzo, unico in Europa, per il presidio dei vigili del fuoco. L'aeroporto di Palermo ha già ottenuto dall'Enac la certificazione della nuova procedura. Il vertice operativo dell'aeroporto di Catania si è riunito ieri per avviare l'iter, che porterà a questo nuovo sistema a partire dal 1° luglio.

In ogni caso più che altro noi facciamo una politica dello sconto, lo sconto sugli atterraggi, sull'handling, cioè sui servizi a terra. Ho capito che anche Ryanair ha interesse a volare su Comiso, è un aeroporto nuovo di zecca, un'opportunità nuova. Siccome noi parliamo sempre di sistema del Mediterraneo dove da un lato c'è Comiso e dall'altro Catania, c'è bisogno di una forte specializzazione che dovrebbe avvenire nel tempo».

**In che senso?**

«Come lei sa, è prevista una seconda pista di 3.000 metri per ospitare a Fontanarossa i voli intercontinentali. Quando ci sarà questo investimento forte su Fontanarossa automaticamente Comiso diventerà l'aeroporto delle low cost. L'unico modo per far crescere l'aeroporto è di non limitare l'area di appartenenza. Vale a dire: se noi facciamo low cost non è solo per la provincia di Ragusa, ma per tutta la Sicilia sud-orientale, così come quando facciamo l'intercontinentale non è solo per la provincia di Catania, ma per tutta la Sicilia orientale. Fontanarossa e Comiso deve diventare una bella accoppiata».

**SÌ DELLA CAMERA.** Tra le novità, la possibilità per le aziende creditrici di stoppare le cartelle esattoriali

# Sbloccati i pagamenti alle imprese

In 2 anni saranno saldati 40 miliardi di debiti della Pubblica amministrazione

ROMA. Via libera definitivo del Parlamento al decreto legge che consente il pagamento alle imprese dei debiti vantati nei confronti della Pubblica amministrazione. Il testo, che scade domani e che ha incassato il sì all'unanimità della Camera in terza lettura dopo un esame lampo, è ora dunque legge. Nonostante i tempi stretti e l'impossibilità per i deputati di modificare il provvedimento, il governo ha rischiato di essere battuto in Aula su un ordine del giorno del M5S, poi passato con il sì di tutti i partiti, che prevede che le imprese creditrici possano ottenere la sospensione delle cartelle esattoriali di Equitalia. Di seguito le misure chiave del decreto.

**40 MILIARDI IN DUE ANNI.** Il provvedimento sblocca tra il 2013 e il 2014 40 miliardi di pagamenti da parte della Pubblica amministrazione nei confronti delle imprese.

**FASE DUE.** Con una modifica approvata alla Camera si pongono le basi per un'ulteriore tranche: le nuove erogazioni potranno essere effettuate attraverso operazioni di tutti gli operatori finanziari, compresa Cdp.

**400 MILIONI IN MENO ALLE IMPRESE.** Quattrocento milioni di tagli ai fondi per le imprese. Le risorse servono a coprire tra l'altro lo stop al pagamento dell'Imu sugli immobili di proprietà dei comuni. Si tratta di una scelta «del governo - spiega uno dei relatori, Giorgio Santini - con l'impegno a ripristinare le risorse nel 2014».

**TAGLI A MINISTERI, SALVA LA SCUOLA.** A pagare gli oltre 550 milioni di euro che servono a copertura del dl nel 2014 sarà l'incremento Iva dovuto al pagamento delle nuove fatture mentre nel 2015 saranno i tagli lineari ai ministeri, con l'eccezione di scuola e università. Salvi anche l'Expo e i fondi per la cooperazione allo sviluppo.

**ENTI LOCALI, SI ALLENTA PATTO STABILITÀ.** Escluso per il 2013 dal Patto di stabilità interno i pagamenti di debiti di parte capitale. Ok al patto di stabilità interno verticale: le regioni possono modificare, a invarianza di contributo, gli spazi finanziari ceduti a province e comuni. Ammorbidite anche le sanzioni per quegli enti locali che hanno sforato il Patto di stabilità a causa del man-

cato pagamento dei debiti.

**DURC.** Le imprese per ottenere i pagamenti dovranno dimostrare di essere in regola con i contributi.

**COMPENSAZIONI.** Possibile compensare crediti e debiti fino alla soglia di 700.000 euro. Con una modifica approvata alla Camera si prevede inoltre che siano interessati i ruoli emessi fino al 31 dicembre 2012.

**ORDINE CRONOLOGICO.** Spetterà alle amministrazioni identificare i soggetti che hanno diritto e gli importi da pagare. Se gli importi superano le disponibilità sarà seguito il criterio dell'anzianità del credito scaduto. Previste multe salate, fino a 100 euro al giorno, per i dirigenti che non rispettano la tabella di marcia.

**CREDITI E GARANZIA STATO.** Via libera dal 2014 alla concessione della garanzia dello Stato per «agevolare la cessione» dei crediti maturati nei confronti della pubblica amministrazione entro fine 2012 «a banche e ad altri intermediari finanziari» e nonchè a favore di istituzioni finanziarie. Si tratta di una novità che secondo la maggioranza

consentirà di pagare tutti i debiti entro il 2014.

**CERTIFICAZIONI.** Le certificazioni dovranno contenere la data in cui sarà effettuato il pagamento nei confronti delle imprese.

**MONITORAGGIO.** Le amministrazioni dovranno effettuare una ricognizione completa dei debiti commerciali entro fine 2012.

**APPALTI PUBBLICI.** Le imprese, fino al 2015, potranno sospendere i lavori, nel caso in cui il mancato pagamento raggiunga il 15 per cento dell'importo netto contrattuale.

**PROFESSIONISTI.** Anche i singoli professionisti potranno mettersi in fila e riscuotere i crediti accumulati nei confronti della pubblica amministrazione.

**TARES.** Per il solo 2013 i Comuni potranno modificare la scadenza, fissata a luglio, e il numero delle rate del tributo.

**TRIBUTI LOCALI E EQUITÀ.** I Comuni avranno sei mesi di tempo in più per organizzare la riscossione in proprio dei tributi, fino al primo gennaio 2014. Di fatto, una proroga dei poteri di Equitalia.

A. A.

## L'AEROPORTO DI COMISO

Conferenza stampa e pace fatta con un obiettivo comune: «Per il bene del territorio, lasciamo le polemiche alle spalle», ma prima due piccoli chiarimenti di Sac e Soaco



L'incontro del presidente della Soaco Dibennardo con gli onorevoli Migliore e Palazzolo che ieri hanno visitato la struttura

# «La parola d'ordine è volare»

Taverniti: «Paghiamo l'assistenza al volo 187mila euro al mese dal giorno dell'apertura»

LUCIA FAVA

COMISO. Continua a tenere banco la polemica legata all'inaugurazione senza aerei del Vincenzo Magliocco. Ieri mattina la vicenda è stata affrontata nel corso di due momenti distinti: presso la sede di Confindustria e alla Camera di Commercio. Il presidente dell'associazione degli industriali, nella doppia veste di presidente della Sac, Enzo Taverniti, nel corso di una, a tratti, accesa conferenza stampa, ha ribadito la sua posizione in merito all'apertura dell'aeroporto di Comiso che per i vertici della società catanese andava posticipata.

“Per l'assistenza al volo – ha chiarito il presidente della Sac – paghiamo 187 mila euro al mese dal giorno dell'apertura. Chiedendo ad Enav di posticipare al primo di agosto la data di operatività dello scalo, avremmo versato solo una penale di appena 9 mila euro”. “L'aeroporto deve essere operativo – ha aggiunto Taverniti –, la critica fatta da me sul periodo sbagliato dell'apertura ri-

*Dibennardo  
precisa:  
«Una volta  
pubblicato il  
ciclo Airac era  
impossibile  
posticipare»*

mane, ma è importante ribadire che siamo fortemente interessati all'apertura di Comiso in maniera seria. Per questo, come Sac, stiamo collaborando con Soaco per far sì che questo scalo diventi operativo. Tunisair è una delle compagnie che voleva atterrare su Catania e noi stiamo spingendo affinché atterri su Comiso.

Con Ryanair spingiamo affinché vengano fatti su Comiso anche altri voli oltre a quelli già programmati, con Roma da agosto e i due internazionali da settembre”.

Taverniti ha annunciato che, a settembre, dovrebbero iniziare i contatti con la Turchia, per possibili collegamenti con Istanbul. In tarda mattinata, il presidente della Sac, insieme al presidente della Soaco, Rosario Dibennardo, ha partecipato all'incontro promosso dal commissario della Camera di commercio, Sebastiano Gurrieri proprio per cercare di riappacificare gli animi tra i vertici delle due società a cui è legato il destino dell'aeroporto di Comiso. Un incontro definito estremamente proficuo dalle tre parti in causa. “Ci sono tutte le condizioni – hanno precisato in sintonia Gurrieri, Taverniti e Dibennardo – per un'immediata azione di crescita dell'aeroporto che può diventare uno scalo importante nel panorama della rete dei trasporti aerei della Sicilia, in una visione coordinata e strategica di quel polo aeroportuale del sud-est che vede coprotagonisti la Sac e la Soaco”. Face fatta, dunque. “Per il bene del territorio è meglio lasciarsi ogni polemica alle spalle”, ha aggiunto Dibennardo, che ha voluto fare solo una piccola precisazione: “Una volta pubblicato il ciclo Airac, il 18 aprile scorso, l'apertura dello scalo non era più posticipabile, avremmo comunque iniziato a pagare i costi Enav”.

## L'ALLARME SULL'ECONOMIA

CALATO DEL 15% IL POTENZIALE MANUFATTURIERO. SQUINZI: «SERVE UNA STRATEGIA DI AMPIO RESPIRO»

# Confindustria: persi 539 mila posti di lavoro

Chiuse 55 mila aziende per la durata e la profondità della crisi. «Ma l'Italia ha ottime carte da giocare»

**Il ministro dello Sviluppo, Zanonato: «Le imprese italiane devono essere messe nelle stesse identiche condizioni delle imprese europee. Si parli più di terapie che di diagnosi».**

**Paolo Rubino**

EROMA

Il Paese «ha un bisogno disperato di crescita». Il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, rilancia l'allarme degli industriali chiedendo «convizione e condivisione politica» per mettere in campo una «strategia di ampio respiro»: subito «pochi provvedimenti ragionati e concreti» ma coerenti con una «visione di lungo termine e ampio orizzonte».

Il rapporto di giugno sugli scenari industriali del centro studi di viale dell'Astronomia avverte che «l'industria manifatturiera italiana è messa in pericolo dalla durata e dalla profondità della crisi». Ma sottolinea anche che l'Italia, che è riuscita a difendere il ruolo di settima potenza industriale al mondo e seconda in Europa, ha ancora «ottime carte da giocare». Puntare sul manifatturiero, che per ogni punto di crescita porta un aumento di 1,5 punti del Pil, è la strada indicata dagli economisti di Confindustria che nel rapporto analizzano «la lezione» dei migliori Paesi avanzati ed emergenti: «Più manifatturiero uguale più crescita».

Il punto sull'impatto della crisi è pesante: «Ha già causato la distruzione del 15% del potenziale manifatturiero italiano», con «una punta del 40% negli autoveicoli e cali di almeno un quinto in 14 settori su 22». Vuol dire che «chiudi le imprese, chiudi i capannoni, chiudi gli impianti... Sono cose che hai perso», sottolinea il capoeconomista di viale dell'Astronomia, Luca Paolazzi, indicando che a questo punto per tornare ai livelli pre-crisi «non basta una ripresa della do-

manda ma bisogna ricreare un bel pezzo della capacità produttiva». Mentre è ancora allarme lavoro: «Nel manifatturiero il numero di occupati è sceso di circa il 10%», e «le imprese italiane saranno probabilmente costrette a tagliare ulteriori posti nei prossimi mesi». La caduta «ha già raggiunto le 539 mila persone nel periodo 2007-2012», e «rischia di superare» le -724 mila del periodo 1980-1985. Sono 55 mila le imprese manifatturiere cessate tra 2009 e 2012.

«Condividiamo il giudizio sulla situazione», ha detto alla platea di industriali il ministro dello Sviluppo, Flavio Zanonato, che ha promesso: «Il mantra del mio ministero è questo: le imprese italiane devono essere messe nelle stesse identiche condizioni delle imprese europee». Dal ministro anche l'invito a «parlare più di terapie che di diagnosi». Per Confindustria è una occasione per ribadire ancora le terapie che propone da tempo con un forte pressing per le riforme; come il «progetto per l'Italia», il programma di governo economico che gli industriali hanno presentato alle forze politiche prima delle elezioni. Il vicepresidente per il centro studi, Fulvio Conti, ha sintetizzato in 5 punti le richieste che «un governo responsabile dovrebbe tradurre tempestivamente in linee d'azione»; e ha garantito che su questo percorso il governo Letta «può contare sul sostegno» degli industriali: va da semplificazioni e sburocratizzazione, al fisco a partire da un taglio del costo del lavoro, a risposte alla sete di liquidità delle imprese sul fronte dei debiti della Pubblica amministrazione e del credit crunch. Poi ancora passi avanti per un mercato del lavoro «meno vischioso e inefficiente», e credito di imposta per rilanciare gli investimenti in ricerca e innovazione, e per le infrastrutture.

## Imprese cessate durante la crisi

(Italia, numero di cessazioni e quota %, al netto delle ditte individuali e delle "altre forme giuridiche")

|                                                       | Cessazioni cumulate '09-'12 | Quota % sulle imprese attive nel 2009 |
|-------------------------------------------------------|-----------------------------|---------------------------------------|
| Prodotti farmaceutici                                 | 226                         | 27,7                                  |
| Industrie tessili                                     | 2.866                       | 26,7                                  |
| Pelle e simili                                        | 2.891                       | 25,3                                  |
| Abbigliamento                                         | 4.898                       | 25,0                                  |
| Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione          | 92                          | 23,2                                  |
| Computer e prodotti di elettronica e ottica           | 1.928                       | 23,1                                  |
| Prodotti chimici                                      | 1.194                       | 22,2                                  |
| Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi                  | 607                         | 21,9                                  |
| Altri mezzi di trasporto                              | 871                         | 21,4                                  |
| Apparecchiature elettriche                            | 2.126                       | 21,3                                  |
| Stampa e riproduzione di supporti registrati          | 2.329                       | 19,9                                  |
| Metallurgia                                           | 656                         | 19,7                                  |
| Mobili                                                | 3.050                       | 19,5                                  |
| Carta e di prodotti di carta                          | 702                         | 19,2                                  |
| Articoli in gomma e materie plastiche                 | 1.806                       | 19,0                                  |
| Macchinari e apparecchiature nca                      | 4.413                       | 19,0                                  |
| Altre industrie manifatturiere                        | 2.800                       | 18,4                                  |
| Riparazione, manutenzione e inst. di macchine         | 1.437                       | 18,3                                  |
| Altri prodotti della lav. di minerali non metalliferi | 2.627                       | 16,3                                  |
| Legno e dei prodotti in legno e sughero               | 2.404                       | 15,7                                  |
| Prodotti in metallo (esclusi macchinari e app.)       | 9.009                       | 15,5                                  |
| Industrie alimentari                                  | 4.030                       | 14,9                                  |
| Industria delle bevande                               | 332                         | 14,2                                  |
| <b>TOTALE MANIFATTURIERO</b>                          | <b>54.474</b>               | <b>19,3</b>                           |

Fonte: Elaborazioni CSC su dati Unioncamere.

LaPresse-L'Ego

**AMMINISTRATIVE.** Pezzi di Udc e Pdl non sosterranno i nomi ufficiali. Il Pd lancia l'ex Pid Cosentino, passato col Territorio

# Fuga dai partiti, boom di liste civiche

## A Ragusa è sfida tra sei candidati

Alla fine sono 386 i candidati che si contendono 30 posti al consiglio. Resta il rischio di un ricorso per l'esclusione di una lista. Si vota anche a Modica, Comiso ed Acate.

**Giada Drocker**  
RAGUSA

Una corsa a sei a Ragusa per la poltrona di sindaco. Poco più di 62.000 gli elettori, 29.608 maschi e 32.468 femmine. In lizza l'ex presidente dell'Udc della Provincia (autosospeso dal partito), **Franco Antoci** sostenuto da Movimento civico ibleo, lista in cui confluiscono parte degli «scontenti» dell'Udc, Ragusa protagonista, con componenti di Grande Sud, ex Mpa e Popolo della Libertà.

**Francesco Barone**, ex assessore comunale del Pdl: in rotta con il «passato» è appoggiato da due liste civiche, Idee per Ragusa - con ex Pidiellini - e Costruire il Futuro.

E ancora, in corsa **Giovanni Cosentini**, che nella passata amministrazione comunale è stato vicesindaco Pid - partito dal quale è stato allontanato per la decisione di sostenere alle regionali Nello Dipasquale -, è oggi esponente del movimento Territorio, che tra l'altro è una delle liste che lo appoggia assieme a Megafono, Ragusa domani, Udc e Partito Democratico.

Il già vice segretario regionale dell'Italia dei Valori, **Giovanni Iacono** ha scelto un patto civi-



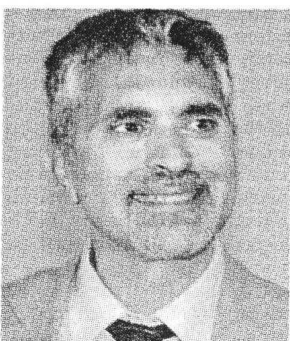
**Franco Antoci**



**Francesco Barone**



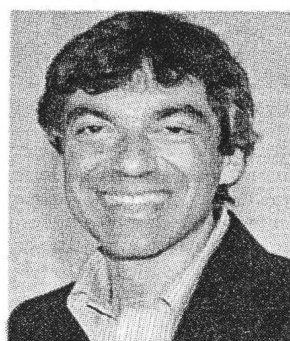
**Giovanni Cosentini**



**Giovanni Iacono**



**Federico Piccitto**



**Enrico Platania**

co ed è il candidato della lista Partecipiamo nella quale confluiscono i voti e le candidature di Sel, Fed, IdV e Forconi. E poi **Federico Piccitto**, candidato del Movimento 5 Stelle ed **Enrico Platania**, ex consigliere comunale, per il Movimento Città.

Una campagna elettorale

contraddistinta da un turbolento confronto per la definizione delle alleanze, soprattutto per la collocazione del Partito democratico. Strenuo oppositore della ex giunta Dipasquale (in cui militavano Cosentini e Barone), alla fine, in nome di un programma progressista, il Pd ha scelto di sostenere la candidatu-

ra dell'ex vicesindaco Cosentini transitato dal Pid al movimento Territorio, sottoscrivendo un «patto di governo». È finita poi l'era delle grandi convention e dei big in città, eccezion fatta per Beppe Grillo dei Cinque stelle. Alla fine sono 386 i candidati che si contendono 30 posti al consiglio. E resta il rischio di un

ricorso per l'esclusione, perché sarebbe stata presentata in ritardo, della terza lista di Francesco Barone.

In tutta la provincia iblea è comunque boom di liste civiche. Dei partiti tradizionali, Pdl, Pd ed Udc, assieme al Movimento 5 Stelle, concorreranno con il proprio simbolo. Si vota anche a **Modica**, Comiso ed Acate. A Modica i candidati sindaco sono otto: Ignazio Abbate (Fare Modica, Modica 2013 e Udc); Mommo Carpentieri (Adesso Modica, Il Megafono e Modica Grande di Nuovo); Corrado Cugno (Il popolo dei Forconi); Marisa Giunta (ConTea Modica, Modica in movimento); Giovanni Giurdanella (Modica con una marcia in più e Pd); Giovanni Migliore (Al centro Modica, Modica Migliore e Pdl); Simona Pittino (Libera Modica) e Andrea Sansone (Movimento 5 Stelle).

Sono sei gli aspiranti alla poltrona alla guida della città a **Comiso**. Al sindaco uscente Giuseppe Alfano (Comiso vera, La formica laboriosa e Pdl) si contrappongono Eugenio Bonifacio (Movimento 5 Stelle), Elena Insacco (Per il futuro di Comiso), Carmelo Sallemi (Comiso riparte), Filippo Spataro (Ora si Cambia, Spiga, Territorio, Udc e Pd) e Giovanni Tumino (I Kasmenei). In cinque in corsa per **Acate**: Vito Cutrera M5S, Giovanni Di Natale, Gianni Iacono, Pippo Monello e Franco Raffo ognuno sostenuto da una lista civica. (\*GIAD\*)

**AEROPORTO.** Il presidente della Sac è tornato a ribadire che era opportuno posticipare l'apertura per assenza di voli

# Comiso, le verità di Enzo Taverniti «Bisogna puntare forte sui charter»

**Nuova presa di posizione del presidente della Sac, Taverniti sull'aeroporto. Conferma la prossima chiusura dei contratti con le compagnie ma torna a polemizzare.**

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● Sac ed Intersac vogliono svolgere al meglio il proprio ruolo per l'aeroporto di Comiso. Alla vigilia dell'apertura hanno chiesto di non aprire lo scalo solo per evitare gli sprechi di costi di gestione in un periodo in cui non ci sono ancora voli aerei. Il giorno dopo la conferenza di Catania il presidente di Sac, Enzo Taverniti parla anche a Ragusa. «In questi mesi sono state intavolate molte interlocuzioni con le compagnie aeree - spiega Taverniti - ma i primi voli non arriveranno prima di settembre. Puntavamo su dei charter, ma i vettori ed i villaggi turistici non possono spostare i voli su Comiso da quest'estate. Abbiamo chiesto di rinviare per non gravare l'aeroporto di costi

di gestione molto alti, 187.000 euro per i controllori di volo». Taverniti ha spiegato che l'ufficio commerciale di Soaco e Sac sta per chiudere i contratti con Ryanair per un volo su Comiso, poi ci sarà un volo per Milano. Ma i primi voli saranno da settembre».

La decisione di aprire il 30 maggio era stata assunta nell'assemblea dei soci (Comune e Intersac) il 15 aprile e confermata dalla riunione all'Enac del 2 maggio. Il ciclo Airac era stato pubblicato dall'Enac il 18 aprile e prevedeva, di fatto, l'apertura dello scalo il 30 maggio. Perché Sac ed Intersac assumono questa decisione e poi, con lettere inviate il 22 e 29 maggio, chiedono di rinviare l'apertura? Taverniti risponde: «Eravamo convinti che si sarebbero siglati i contratti, i vertici di Soaco ci avevano rassicurato. Quando ci siamo accorti che non c'era nessun contratto abbiamo chiesto di rinviare. Ma il nostro impegno per l'aeroporto di Comiso è sempre massimo. La prova dei fatti ci sarà nei prossimi mesi». Da registrare anche l'assen-



Il direttore di Confindustria Ragusa, Giuseppina Migliorisi ed il presidente della Sac Enzo Taverniti FOTO BLANCO

za dei vertici di Sac e dell'accountable manager in alcuni momenti importanti, come molte riunioni del team di certificazione a Comiso, la consegna del decreto di apertura dell'aeroporto il 22 maggio e la simulazione di incidente aereo del 27 maggio. Disinteressato? «No. Abbiamo preferito lascia-

re la visibilità a Soaco e la presenza dei vertici Sac non era necessaria per adempimenti tecnici». Ieri, poi Taverniti ed il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo hanno incontrato il commissario della camera di Commercio, Sebastiano Gurrieri: «E' stato riavviato un nuovo rapporto di colla-

borazione» ha detto Gurrieri. E Dibennardo ha aggiunto. «Per il bene del territorio, non è il momento delle polemiche. Ma ciò che dice Taverniti non è esatto. La data di apertura era fissata il 18 aprile, con la pubblicazione del ciclo Airac. Non era possibile rinviare». (\*FC\*)

**AUTOSTRADA.** L'annuncio del presidente della Provincia di Siracusa

## Rosolini-Modica, fondi sbloccati per l'arteria

●●● Sbloccati i fondi per il tratto di autostrada Rosolini-Modica. L'ha annunciato ieri il presidente della Provincia Regionale di Siracusa, nella cui competenza ricade proprio Rosolini, l'onorevole Nicola Bono. "Dopo lunga attesa - spiega - la Regione Siciliana finalmente deliberato il cofinanziamento per sbloccare la procedura per la realizzazione dei lotti Rosolini-Ispica e Ispica-Modica della Siracusa-Gela. Con grande soddisfazione ho appreso del completamento della procedura di finanzia-

mento che consente il considerevole investimento per il prolungamento dell'autostrada fino a Modica". Si tratta di un'opera importantissima e strategica per lo sviluppo di tutta l'area Sud orientale della Sicilia. Personalmente ho sostenuto un emendamento nell'ambito della Legge Finanziaria per il 1998 che stanziava 100 miliardi di lire proprio per il finanziamento di questo asse autostradale". Nell'agosto dell'anno successivo, con l'approvazione della legge 285/1998, era stata realizzata la

norma sostanziale per il corretto utilizzo dei fondi appostati nella Legge Finanziaria e da allora è iniziato il percorso che ha portato alla realizzazione dell'autostrada così come oggi è conosciuta e fruita, e cioè da Siracusa fino a Rosolini. Ancora oggi, però, la 285/1998 contribuisce per oltre un terzo alla copertura finanziaria di nuovi lotti, continuando quindi ad alimentare la realizzazione di questa insostituibile infrastruttura, la cui valenza strategica è ulteriormente implementata dall'apertura dell'aeroporto di Comiso che rende naturale, opportuno e necessario il suo prolungamento nel quadro di una doverosa e moderna intermodalità. (\*SAC)

**SARO CANNIZZARO**

## Il testo, che ha incassato il sì unanime della Camera, consente alla Pubblica Amministrazione di saldare i debiti **Via libera al decreto legge che sblocca i pagamenti alle imprese**

**ROMA.** Via libera definitivo del Parlamento al decreto legge che consente il pagamento alle imprese dei debiti vantati nei confronti della Pubblica amministrazione. Il testo, che scade domani e che ha incassato il sì all'unanimità della Camera in terza lettura dopo un esame lampo, è ora dunque legge. Nonostante i tempi stretti e l'impossibilità per i deputati di modificare il provvedimento, il governo ha rischiato di essere battuto in Aula su un ordine del giorno del M5S, poi passato con il sì di tutti i partiti,

che prevede che le imprese creditrici possano ottenere la sospensione delle cartelle esattoriali di Equitalia. Di seguito alcune misure chiave del decreto.

**40 mld in 2 anni.** Il provvedimento sblocca tra il 2013 e il 2014 40 miliardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese.

**Fase due.** Con una modifica approvata alla Camera si pongono le basi per un'ulteriore tranche: le nuove erogazioni potranno essere effettuate attraverso operazioni di

tutti gli operatori finanziari, compresa Cdp.

**Tagli a imprese.** 400 milioni di tagli ai fondi per le imprese. Le risorse servono a coprire tra l'altro lo stop al pagamento dell'Imu sugli immobili di proprietà dei comuni.

**Tagli a ministeri, salva la scuola.** A pagare gli oltre 550 milioni di euro che servono a copertura del dl nel 2014 sarà l'incremento Iva dovuto al pagamento delle nuove fatture mentre nel 2015 saranno i tagli lineari ai ministeri, con l'eccezione di scuola, università. Salvi anche l'Expo e i

fondi per la cooperazione allo sviluppo.

**Durc.** Le imprese per ottenere i pagamenti dovranno dimostrare di essere in regola con i contributi.

**Appalti pubblici.** Le imprese, fino al 2015, potranno sospendere i lavori, nel caso in cui il mancato pagamento raggiunga il 15% dell'importo netto contrattuale.

**Tares.** Per il solo 2013 i Comuni potranno modificare la scadenza, fissata a luglio, e il numero delle rate del tributo.

**Tributi locali ed Equitalia.** I Comuni avranno 6 mesi di tempo in più per organizzare la riscossione in proprio dei tributi, fino al primo gennaio 2014. Di fatto, una proroga dei poteri di Equitalia.

**Ordine cronologico e multe salate a dirigenti.** Spetterà alle amministrazioni identificare i soggetti che hanno diritto e gli importi da pagare. Se gli importi superano le disponibilità sarà seguito il criterio dell'anzianità del credito scaduto. Previste multe salate, fino a 100 euro al giorno, per i dirigenti che non rispettano la tabella di marcia. ◀

Il settore manifatturiero è messo in pericolo dalla durata e dalla profondità della crisi ma il Paese ha le risorse per reagire

# Confindustria: troppe aziende hanno chiuso

In quattro anni 55mila imprese costrette a cessare l'attività. Bisogna rilanciare la crescita

**Paolo Rubino**  
**ROMA**

Il Paese «ha un bisogno di sperato di crescita».

Il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, rilancia l'allarme degli industriali chiedendo «convinzione e condivisione politica» per mettere in campo una «strategia di ampio respiro»: subito «pochi provvedimenti ragionati e concreti» ma coerenti con una «visione di lungo termine e ampio orizzonte». La situazione economica rischia altrimenti di divenire senza via d'uscita.

Il rapporto di giugno sugli scenari industriali del centro studi di viale dell'Astronomia avverte che «l'industria manifatturiera italiana è messa in pericolo dalla durata e dalla profondità della crisi».

Ma sottolinea anche che l'Italia, che è riuscita a difendere il ruolo di settima potenza industriale al mondo e seconda in Europa, ha ancora «ottime carte da giocare». Puntare sul manifatturiero, che per ogni punto di crescita

porta un aumento di 1,5 punti del Pil, è la strada indicata dagli economisti di Confindustria che nel rapporto analizzano «la lezione» dei migliori Paesi avanzati ed emergenti: «Più manifatturiero uguale più crescita».

Il punto sull'impatto della crisi è pesante: «Ha già causato la distruzione del 15% del potenziale manifatturiero italiano», con «una punta del 40% negli autoveicoli e cali di almeno un quinto in 14 settori su 22». Vuol dire che «chiudi le imprese, chiudi i capannoni, chiudi gli impianti... Sono cose che hai perso», sottolinea il capoeconomista di viale dell'Astronomia, Luca Paoletti, indicando che a questo punto per tornare ai livelli pre-crisi «non basta una ripresa della domanda ma bisogna ricreare un bel pezzo della capacità produttiva». Mentre è ancora allarme lavoro: «nel manifatturiero il numero di occupati è sceso di circa il 10%», e «le imprese italiane saranno probabilmente costrette a tagliare ulteriori posti nei

## La crisi del manifatturiero



Fonte: Centro studi Confindustria

ANSA-CENTIMETRI

prossimi mesi»: la caduta «ha già raggiunto le 539mila persone nel periodo 2007-2012», e «rischia di superare» le 724mila del periodo 1980-1985. 55mila le imprese manifatturiere cessate tra 2009 e 2012.

«Condividiamo il giudizio sulla situazione», ha detto alla platea di industriali il ministro dello Sviluppo, Flavio Zanonato, che ha promesso: «Il mantra del mio ministero è questo: le imprese italiane devono essere messe nelle stesse identiche condizioni delle imprese europee. Punto».

Dal ministro anche l'invito a «parlare più di terapie che di diagnosi».

Per Confindustria è una occasione per ribadire ancora le terapie che propone da tempo con un forte pressing per le riforme; come il «progetto per l'Italia», il programma di governo economico che gli industriali hanno presentato alle forze politiche prima delle elezioni.

Il vicepresidente per il centro studi, Fulvio Conti, ha sintetizzato in 5 punti le richieste che «un governo responsabile dovrebbe tradurre tempestivamente in linee d'azione»; e ha garantito che su questo percorso il Governo Letta «può contare sul sostegno» degli industriali: va da semplificazioni e sburocrazizzazione, al fisco a partire da un taglio del costo del lavoro, a risposte alla sete di liquidità delle imprese sul fronte dei debiti della P.A. e del credit crunch («tragico, direi agghiacciante», dice Squinzi); Poi ancora passi avanti per un mercato del lavoro «meno vischioso e inefficiente», e credito di imposta per rilanciare gli investimenti in ricerca e innovazione, e per le infrastrutture. Bisogna «restituire orgoglio industriale al Paese», dice Conti.

E il presidente di Confindustria Squinzi sottolinea: «Viviamo tempi difficili. Ma se siamo uniti e convinti delle nostre possibilità continuo ad avere la massima fiducia che avremo la forza per affrontarli e superarli».

L'auspicio è che la situazione possa migliorare nei prossimi mesi.

**RAGUSA** Il presidente Taverniti ribadisce le posizioni e fa il punto sulle trattative in corso

# La Sac torna sull'aeroporto

## «Siamo fortemente interessati»

Il 21 giugno primo volo AirMalta. Da agosto decollerà pure Ryanair

**Antonio Ingallina**  
**RAGUSA**

E' settembre il mese del vero avvio dell'aeroporto di Comiso. Ne è convinto il presidente della Sac Enzo Taverniti, che, a due giorni dal convegno sulla struttura comisana, che vedrà la presenza dell'amministratore delegato di Ryanair, è voluto tornare sulla questione. L'ha fatto per ribadire che «Confindustria e Sac sono interessate in maniera enorme all'aeroporto, ma con gli aerei che atterrano». Ed è il concetto che lo ha spinto, nel giorno dell'inaugurazione e dell'apertura ufficiale del "Magliocco", a criticare la scelta fatta dalla Soaco.

Il sospetto che Sac veda Comiso come una struttura da non far decollare è sempre stato molto forte. Ma Taverniti, che è ragusano, ribadisce che le cose non stanno così: «Abbiamo un forte interesse che l'aeroporto parta e parta bene. Bisogna creare una sinergia con i tour operator per far arrivare qua le persone, tenendo sempre presente che questo aeroporto non può andare in concorrenza con Catania, ma deve lavorare in sinergia. Per ottenere buoni risultati, dobbiamo offrire qualcosa di diverso da Catania».

Ed è su questo che la Sac si sta impegnando, ribadendo che lavorerà a braccetto con la società di gestione dello scalo ragusano. Il problema è superare questa fase. «Abbiamo fatto - rivela Taverniti - molte discussioni con le compagnie, ma è difficile trovarne disponibili ad atterrare in estate, perché i loro piani sono stati chiusi in aprile. Si sperava nei charter e per questo abbiamo bussato ad alcune porte, ma abbiamo ricevuto un no secco per spostare a Comiso i voli



Rosario Dibennardo



Sebastiano Gurrieri



Il presidente di Sac e Confindustria Ragusa Enzo Taverniti

già programmati su Catania. Da settembre in poi - ha aggiunto - saranno a Comiso tutte quelle compagnie di charter che hanno un diretto interesse con il nostro territorio, a cominciare dal Club Mediterranée».

Nel breve periodo, la soluzione più a portata di mano è l'accordo con Ryanair: «E' disposta - fa presente il presidente della Sac - ad atterrare a Comiso a partire da agosto con un collegamento con Roma Ciampino. Poi, da settembre, attiverebbe anche i collegamenti con alcune città del nord

Europa. Ryanair ci ha inviato un contratto, dopo aver trovato un accordo e firmato un precontratto. Il contratto è pronto. Se lo firmiamo in pochi giorni, il collegamento con Roma Ciampino scatterà in agosto».

Parecchie le trattative in essere. Quella che sembra sul punto di essere chiusa è con AirOne. «Sarà a Comiso - dice Taverniti - da settembre perché ha un accordo con alcuni tour operator. Questo ci consentirà anche di attivare un collegamento con Milano. Abbiamo, inoltre, avuto un incontro con

Tunisair, interessata ad un collegamento tra Comiso e alcune città tunisine. Abbiamo aperto anche un discorso con la Turchia». Anche in questo caso, però, se ne parlerà dopo agosto.

Insomma, è settembre il mese del vero "decollo". Ma, avverte Taverniti, «è necessario rendere lo scalo autonomo e cominciare a fare i bandi pubblici per l'assunzione del personale. In questo momento, il personale che vi opera viene da Catania».

Anche AirMalta si prepara a utilizzare il "Magliocco". Avvierà, intanto, a partire dal 21 giugno, una serie di "test flight", che serviranno per valutare la capacità di generare traffico. Il primo volo è previsto per il 21 giugno e sarà ripetuto il 23. L'obiettivo è quello di dare la possibilità a quanti lo volessero di trascorrere un fine settimana in provincia o a Malta.

Intanto, la Camera di Commercio lavora per ricucire i rapporti tra Soaco e Sac. Ieri, il commissario Sebastiano Gurrieri ha riunito attorno allo stesso tavolo sia Taverniti che il presidente di Soaco Rosario Dibennardo. L'incontro è stato definito «proficuo». Il commissario dell'ente camerale ha sottolineato che «ci sono tutte le condizioni per un'immediata azione di crescita dell'aeroporto, che ha le potenzialità per attirare fin da subito le compagnie aeree e diventare uno scalo importante».

Gurrieri, annunciando un prossimo intervento economico dell'ente per la promozione dello scalo, ha ribadito che Sac e Soaco dovranno muoversi «in una visione coordinata e strategica legate dal comune interesse di sviappare un aeroporto che è stato realizzato con una visione concreta e lungimirante».

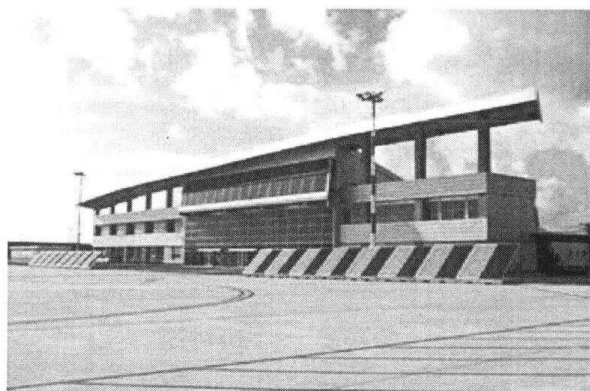
## ANCE RAGUSA. "COMISO DECOLLA CON TAJANI E CROCETTA"



Per ANCE Ragusa l'apertura dell'Aeroporto di Comiso non deve servire a dividere ma ad unire tutta la nostra classe dirigente e su tale assunto che si deve leggere l'incontro del prossimo 7 giugno, proprio presso l'Aeroporto, promosso dall'Unione Europea e dalla Regione Sicilia. "La notizia è che, dopo le tante inaugurazioni, l'Aeroporto di Comiso è realmente aperto all'aviazione civile! Adesso occorre lavorare, tutti insieme, affinché si arrivi celermente alla firma con le compagnie aeree per raggiungere l'operatività dei voli e la realizzazione dei servizi a supporto dell'utenza (ristori, parcheggi, edicole, renting car, etc...)". Il Presidente di Ance Ragusa **Sebastiano Caggia** continua, "L'evento, del prossimo 7 giugno, voluto da Tajani e da Crocetta è una occasione unica e non va sprecata. Leggiamola così, se l'Unione Europea e la Regione hanno sentito l'esigenza di incontrarsi a Comiso per promuovere il nostro Aeroporto e, addirittura, per far crescere l'occupazione del Sud, allora chiudiamo tutte le polemiche e guardiamo oltre i nostri piccoli confini per ritrovare quel clima di condivisione che ha da sempre caratterizzato la questione dello sviluppo e del progresso degli iblei. Esprimiamo, infine, un convinto plauso", conclude il Presidente Caggia, "al Commissario della Camera di Commercio, On.le Gurrieri, per aver chiamato attorno ad un tavolo i vertici di SAC e SOACO e, ne siamo convinti, che il buon senso, l'amore per la nostra terra e la passione, sarà da collante per andare oltre le vie già intraprese e per programmare un futuro di piena occupazione e benessere e ciò grazie al decollo del Magliocco".

Nota di Ance Ragusa sull'aeroporto degli iblei

"COMISO DECOLLA CON TAJANI E CROCETTA"



*Per ANCE Ragusa l'apertura dell'Aeroporto di Comiso non deve servire a dividere ma ad unire tutta la nostra classe dirigente e su tale assunto che si deve leggere l'incontro del prossimo 7 giugno, proprio presso l'Aeroporto, promosso dall'Unione Europea e dalla Regione Sicilia.*

"La notizia è che, dopo le tante inaugurazioni, l'Aeroporto di Comiso è realmente aperto all'aviazione civile! Adesso occorre lavorare, tutti insieme, affinché si arrivi celermente alla firma con le compagnie aeree per raggiungere l'operatività dei voli e la realizzazione dei servizi a supporto dell'utenza (ristori, parcheggi, edicole, renting car, etc...) **Il Presidente dei Costruttori Caggia continua**, "L'evento, del prossimo 7 giugno, voluto da Tajani e da Crocetta è una occasione unica e non vada sprecata. Leggiamola così, se l'Unione Europea e la Regione hanno sentito l'esigenza di incontrarsi a Comiso per promuovere il nostro Aeroporto e, addirittura, per far crescere l'occupazione del Sud, allora chiudiamo tutte le polemiche e guardiamo oltre i nostri piccoli confini per ritrovare quel clima di condivisione che ha da sempre caratterizzato la questione dello sviluppo e del progresso degli iblei.

Esprimiamo, infine, un convinto plauso", **conclude il Presidente Caggia**, "al Commissario della Camera di Commercio, On.le Gurrieri, per aver chiamato attorno ad un tavolo i vertici di SAC e SOACO e, ne siamo convinti, che il buon senso, l'amore per la nostra terra e la passione, sarà da collante per andare oltre le vie già intraprese e per programmare un futuro di piena occupazione e benessere e ciò grazie al decollo del Magliocco".